

**Solidarietà
Mamma Tina
e Sara, il futuro
comincia
da CasaOz**

Arcovio a pag. 22

L'esperienza di mamma Tina che ha trovato in CasaOz a Torino un vero rifugio: «Ci hanno aiutato a vedere la disabilità in modo diverso»

**«Sara ora
guarda
al futuro»**



LA STORIA

Tina è una supermamma. E' una di quelle che non mollano mai e che per i figli lottano contro tutto e tutti.

«CasaOz», invece, è un rifugio. Situato a Torino, «CasaOz» (www.casaoz.org) è un posto sicuro dove una supermamma come Tina può per qualche ora smettere i panni di eroina e tirare il fiato, sapendo che la sua Sara è in buone mani. Anzi in ottime. Perché dentro quelle mura una bambina speciale - oggi diventata una giovane donna - come Sara viene accolta e trattata come se fosse una ragazza come tutte le altre.

«Abbiamo conosciuto «CasaOz» nel 2008 - ricorda Tina - quando stavamo vivendo un momento molto difficile. Prendermi cura di Sara, la terza dei miei figli, non è stato facile. Sara è infatti nata con la sindrome di Dandy-Walker, una patologia caratterizzata dal mancato sviluppo del cervelletto».

In pratica, durante la formazione del feto il cervelletto di Sara non si è formato perché i flussi sanguigni hanno subito un in-

farto e al suo posto si è formata una cisti liquorale.

LA CARROZZINA

«Sara non riusciva a stare dritta, era in carrozzina, aveva i piedini storti, era strabica, non parlava», racconta Tina. «All'inizio per me - ammette - era una vergogna, uscivo ma mi dava fastidio farmi vedere dagli altri. Nonostante tutto cercavo sempre di stimolarla, di trovare dei modi per farla camminare e stare in piedi. Ho sempre cercato di farmi vedere forte, ma tutta questa situazione di Sara mi toccava parecchio. Per starle accanto ho lasciato il mio lavoro e ci siamo impoveriti per andare da tanti medici e cercare di dare e fare il meglio per mia figlia».

Poi l'incontro. «CasaOz mi ha aiutato a vivere la disabilità e a pensarla in un modo diverso, mi ha aiutato a non vergognarmi», dice Tina. Sara, oggi 19enne, cammina e interagisce con gli altri. È una campionessa paralimpica di canottaggio, si è diplomata quest'anno e sta pensando al suo futuro. Ma sia Tina che Sara continuano a essere legate a «CasaOz». E quando possono danno anche una mano. Il rifugio tori-

nese, infatti, continua ad accogliere i bambini che incontrano la malattia e le loro famiglie.

«Offriamo il nostro supporto - riferisce Silvia Valerio, assistente sociale di «CasaOz» - alle famiglie i cui figli sono affetti da patologie croniche o invalidanti; e a famiglie che vengono da e fuori Torino per far curare i loro figli presso gli ospedali della città». «CasaOz» è, un luogo in cui i bambini malati o con disabilità ed i bambini non affetti da alcuna patologia, e le loro famiglie, possano instaurare rapporti amicali e solidali, con l'aiuto di educatori e volontari.

IL RIPOSO

I bambini malati hanno così l'opportunità di essere considerati bambini, al di là della malattia; i fratelli sani trovano un luogo che supporti il loro bisogno di non essere condizionati dalla malattia dei fratelli.

Per tutti, adulti e bambini - sani e malati - significa trovare un luogo di aggregazione strutturato e protetto da condividere con altri. E dove una supermamma può riposare, leggere un libro o anche farsi una doccia, sapendo che il proprio figlio è al sicuro.

Valentina Arcovio

**NATA CON LA SINDROME
DI DANDY-WALKER
NON CAMMINAVA: ADESSO
LA RAGAZZA È DIPLOMATA
ED È CAMPIONESSA
DI CANOTTAGGIO**